

la Sveglia

(cento di queste...)



Passandole accanto il Coniglio aveva estratto dal taschino del panciotto un orologio e aveva consultato l'ora. Poi aveva brontolato:

*" Oh povero me! Oh povero me! Ho fatto **tardi** !"*

- da Alice nel Paese delle Meraviglie-



Con questa sono 100 volte che suona la Sveglia.

Sono 100 volte che vi dice: attenzione, non è troppo tardi come qualcuno vorrebbe farvi credere!

Non è troppo tardi per i diritti dei lavoratori.

Non è troppo tardi per coniugare etica e lavoro.

Non è troppo tardi per farsi rispettare come lavoratori e come Persone.

Siamo apparentemente fuori moda, ma certamente non fuori tempo perché non siamo mai stati così necessari come in questo mondo dove ci si sente come una zattera in balia dei flutti.

Quante volte suonerà ancora la Sveglia dipende da voi.

Dalla passione con la quale vorrete continuare a seguirci.

Dall'interesse con il quale sfoglierete le nostre pagine.

Dalla curiosità con la quale attenderete il numero 101, il 102 ecc. ecc.

...

Intanto festeggiamo queste prime cento Sveglie, con l'orgoglio di aver combattuto, numero dopo numero, il sonno della Ragione.

Quel sonno della Ragione che - come è noto - genera mostri.



I Fondatori



GRASSI GIOVANNI



RONZONI FERNANDO

La Redazione



SANDONI MARCO



DE CONTI STEFANO



GALLO SERGIO



TATTOLO AMBROGIO



QUACQUARELLI GIUSEPPE



MARZANO ANGELOSANTE



AGGIO DANILO



CRESCENZI ROBERTO



DI CARO LEONARDO



GHINOI CLAUDIO



la Sveglia

100

Foglio sindacale della **FI**BA/**CISL** CREDEM

R-ESISTEREMO...

Nell'ormai lontano (e caldo) autunno del 1994, il clima, come al solito indaffarato ma sereno della sede reggiana della Fiba Cisl fu squassato da un grido di Giovanni Grassi che non ammetteva obiezioni: "dobbiamo fare un giornalino sindacale al Credem".

La proposta in effetti solleticava tutti noi, e non ci offendemmo per il fatto che Grassi avesse già pensato pure alla testata "la chiameremo SVEGLIA perché i colleghi devono svegliarsi dal sonno e cominciare a prestare maggiori attenzioni al sindacato ed ai loro diritti".

Itemi da trattare, in "quel" Credem che da anni aveva dichiarato guerra al sindacato perché stonava con la sua gestione assolutistica e per nulla illuminata del personale, non mancavano.

Da tempo guardavamo con attenzione ad altri giornalini aziendali (in primis, quello dell'allora Credito Romagnolo) per coglierne l'impostazione.

Nel titolare gli articoli (ci vuole un mestiere che non è il nostro) ci fu d'aiuto l'allora settimanale satirico "Cuore" cui ci ispirammo più d'una volta.

Ci sorprese l'accoglienza presso i colleghi del primo numero, quasi a dire: "era ora che qualcuno lo facesse".

Ma soprattutto non ci aspettavamo di ricevere articoli e contributi da pubblicare, segno che esisteva un bisogno di comunicare e di uscire dal proprio guscio e dai sussurri di corridoio.

I primi numeri erano redatti e ciclostilati dall'indimenticabile Fernando Ronzoni che riceveva i pezzi scritti a biro su fogli di carta sdruciti, ed era l'unico a saper usare **word**, lanciando moccioni ogni qualvolta qualcuno entrava in Fiba a disturbare durante la preparazione della SVEGLIA.

In Sede e Direzione a Reggio si procedeva con la distribuzione a mano al rientro della pausa pranzo (abitudine che conserviamo ancora), alle filiali si arrivava con la posta interna.

Capimmo di essere nel giusto quando cominciarono ad arrivare in redazione le prime lamentele di fonte aziendale riguardo ai toni o al contenuto di alcuni articoli.

Venimmo a conoscenza di un alto dirigente della Banca che addirittura leggeva davanti ai suoi collaboratori il nostro giornalino, chiedendo pareri e commenti.

Negli anni siamo stati anche copiati. Ci fa piacere ogni tanto scorgere qualche titolo o qualche idea lanciata sulla SVEGLIA in pubblicazioni sindacali di altre banche.

Ci è capitato perfino, in modo inatteso, di vedere il Credem tentare, anni fa, una iniziativa simile nella forma (ovviamente diversa nei contenuti): ricordate DID DON DAN ?

Un solo numero, poi è sparito...

Dopo 100 numeri e 13 anni di attività, sorge spontaneo chiedersi "fino a quando?".

Potremmo dire "finché avremo argomenti".

Sarebbe già un buon viatico: la realtà Credem a cui noi dedichiamo quasi per intero il nostro giornalino non manca mai di fornire spunti, purtroppo o per fortuna, a seconda dei casi. Quasi tutti i 99 numeri precedenti li abbiamo chiusi (spesso in fretta per essere "sul pezzo") rinviando al numero successivo alcuni articoli, per mancanza di spazio.

Potremmo dire "finché non vi stancate di leggerci".

Per ora è un rischio che ci sentiamo di non correre, a giudicare dalle telefonate e dai contributi che riceviamo.

Vogliamo invece fissare un obiettivo di medio termine: poiché LA SVEGLIA è un prodotto nato in un ambiente bancario del tutto particolare, ci proponiamo quindi di "r-esistere" almeno un mese in più del Credem.

Magari, come il prestigioso TIME, programmando entro qualche anno una edizione on line che già esiste ma che potrebbe soppiantare del tutto la carta....



Sveglia n.100 è il supplemento n. 2 a L'EMI-RO n.29 Reg Trib BO n.6911 del 6/5/99. Dir resp. G.Vicentini. La **redazione** la vedete a sinistra. Special guest di questa Sveglia Alberto **Neri**, responsabile del Dipartimento Regionale Informazione della Fiba Cisl Emilia Romagna, che ringraziamo per la collaborazione a questo numero 100. Distribuzione interna gratuita. Stampato da Tip.**Optimus** - Cesena su carta **riciclata**.
Email: credem@fiba.it **Internet:** portale fiba regionale (www.fibaer.it) e "zona Credem" nel portale nazionale (www.fiba.it)



FANTACREDEM

(OVVERO: I TRE GIORNI CHE SCONVOLSERO LA BANCA)

La mattina del 3 Ottobre, nessuno ancora sapeva.

Le riunioni si succedevano con la consueta, ritmica cadenza (C1, C2, C3, C4, C5, CIFPROINT...) e c'era sempre qualcuno pronto a dare voce al "verbo": "sostiene l'A.D..." era ancora l'incipit di ogni intervento.

Nessuno fece caso, verso mezzogiorno, al funzionario della Sede che, affatto casualmente, aveva appoggiato la giacca allo schienale della sedia; d'altra parte, non era stata notata (il giorno prima) neppure la breve (ma intensa) riunione tra il Vice Presidente, l'A.D. ed un ignoto mister X.

Non poteva invece passare inosservato il dirigente che se ne andò a pranzo, quel giorno, portandosi via un prezioso tappeto sotto il braccio: era il primo segnale della rivolta.

Precauzionalmente, ECO aveva già cominciato a distribuire giubbotti antiproiettile, mentre IMM curava il collocamento di sacchi di sabbia davanti alle porte dei principali uffici della Direzione.

Durante la riunione riservata ai 25 Top Manager del gruppo si avvertirono nitidamente i primi spari. Qualcuno che assisteva all'evento in video conferenza giurò poi di aver visto colonne di fumo salire dal finestrone che si affacciava sul cortile interno (in realtà si trattava dei soliti lavori in corso nell'entrata di servizio di via Sessi: per la decima volta veniva distrutto e rifatto quanto appena costruito perché "...all'A.D. ancora non piace...").

Alle 13,21 fu schiacciato il pulsante rosso che (dalla sala ovale) inondò le filiali e gli U.C. con il postel ufficiale: "Il Credito Emiliano ha aderito alla richiesta del suo Amministratore Delegato...".

Nel frattempo, un manipolo di ribelli asserragliato in sala macchine (da caffè) si preparò ad una lunga resistenza armata, presto raggiunto dai colleghi dei piani superiori che portavano pacchi di fogli gialli da dare alle fiamme.

Invano l'RdE sparò qualche lacrimogeno: fu presto travolto da una banda di neoassunti e platformisti che gli strappò il registro degli straordinari, fin lì occultato.

Mentre in lontananza si udivano le sirene dei blindati che trasportavano le truppe speciali inviate in soccorso da Mediobanca, iniziarono in Direzione i veri e propri saccheggi: quadri e statue venivano asportati, le macchine preposte al controllo a distanza fatte saltare con la dinamite, gli uffici di SEG messi a ferro e fuoco, SCUOLA Credem requisita e trasformata in asilo nido gratuito per i figli dei dipendenti. Alla periferia dell'impero (ove i segnali di disfacimento erano visibili da tempo) andò ancora peggio.....

Napoli (ormai priva di capi "Credem doc" fuggiti con ogni mezzo disponibile) aveva già ricollocato le guardie giurate davanti alle filiali, e festeggiava con lanci di mortaretti in ogni corridoio e ufficio interno.

In Sicilia il caos (favorito dal maldestro operato degli ultimi "viceré") era totale, distinguibile a malapena dagli effetti dello sciopero dei TIR che aveva ricreato nella popolazione un panico stile "paura per la Guerra del Golfo".

A Milano, un sindacalista si impossessò della password del TD e inviò il seguente postel *FILIALI: "Si proclama l'indipendenza delle ricostituite Repubbliche Popolari Autonome della Belinzaghi e del Creditwest...". Un colpo di mortaio, partito da una finestra ai piani alti dell'ex-Istbank troncò sul nascere il sogno secessionista.

Fillux e Lampedusa (anche per scongiurare la chiusura) fecero domanda di annessione, rispettivamente, al Granducato e alla Tunisia.

A Roma, le filiali aprirono le bussole offrendo ospitalità ai pellegrini dell'Anno Santo.

A Firenze, un plebiscito popolare sancì il ritorno De' Medici sul trono.

A Parma l'odiata ed insalubre moquette fu strappata a mani nude dai colleghi, con il risultato di restaurare i cari, vecchi pavimenti di una volta.

A Bologna le tarme polverizzarono (oltre ai tappeti) anche divani, terminali e infissi.

Ma ciò che fece davvero paura, sopraggiunta la notte del 3 ottobre, fu l'uscita, dalle segrete della Direzione, di centinaia di desaparecidos, di cui mancavano notizie da anni.

Il giorno dopo, i combattimenti si estesero, anche a causa di faide armate tra bande rivali, un tempo fedeli all'azienda.

Grazie anche a queste divisioni intestine nel campo avverso, gli insorti furono sul punto di conquistare CEC, ADI, AUC, GES, BIB, BRM, PHC, CLC, DID, DIC, COZ AND, SOR, SOC, e con essi l'intero istituto. A questo punto, sarebbe bastato il rientro in azienda di una parte degli esuli che (nei 10 anni precedenti) si erano rifugiati in altre banche, e neppure il disperato impiego della Policy avrebbe potuto garantire che la bandiera giallo/verde continuasse a garrire.

Invece, come spesso accade, i rivoltosi finirono preda dei vizi del potere: si lasciarono distrarre da gruppi di indossatrici di Max Mara (infiltrate appositamente dal nemico), litigarono per la spartizione delle forme di grana dei MGT, non riuscirono a mettersi d'accordo neppure su chi dovesse essere il nuovo direttore di BancaNotizie, su quando fare il Credem Meeting e su quali foto inserire nel prossimo fascicolo di bilancio.

All'alba del terzo giorno, furono circondati e ridotti all'impotenza; non ci fu neppure bisogno di sparare: giacevano ubriachi ed insonnoliti sulle poltrone dell'Auditorium.

Furono rinchiusi, a migliaia, sui palchi dello Stadio Giglio, del teatro Valli di Reggio Emilia e nella sala Allegorie, costretti ad ascoltare giorno e notte il disco "Pianoforte a 4 mani - Pastorino e Pang" già strenna natalizia per i clienti nel 1983.

Il loro gesto di ribellione servì però a instaurare finalmente, un moderno regime democratico al Credem. Da allora, infatti, l'A.D. venne eletto a suffragio universale, ma non con il maggioritario bensì con il sistema in uso nel "Grande Fratello": 10 top manager chiusi per 100 giorni in Sala Comitato, sotto le telecamere, e vinca il più resistente !

Art. pubblicato sui nn. 50,51,52 (ott.,dic 2000 e gennaio 2001)

COME "ARAVAMO" ... (SEMINANDO BENEFICI DUBBI)

★ NO MONEY ? ...NO BUDGET !!!

1) Non esiste alcun riferimento contrattuale o di legge che preveda e disciplini la determinazione di obiettivi quantitativi a carico del singolo lavoratore.

2) Le cosiddette note caratteristiche, comunicate dall' Azienda nel mese di aprile, devono essere improntate soprattutto alla valutazione dell' impegno e della professionalità messa in mostra dal lavoratore durante lo svolgimento della mansione affidatagli dalla banca.

3) Il mancato raggiungimento dei budget quantitativi non può dar adito ad alcun tipo di provvedimento disciplinare, neppure a carico del personale addetto all'attività commerciale pura.

4) Continueremo ad invitare tutti i colleghi a **non sottoscrivere** gli obiettivi contenuti nella scheda valutativa ora presente a terminale, almeno fino a quando non ci sarà trasparenza nel meccanismo premiante. LA SVEGLIA N.11 - MARZO 1996



★ EVASIONE " SOCIALE " AL CREDEM

... Tanti dicono "Faccio questa vita per un pò, ma poi vedrai..." e non si accorgono che passano gli anni migliori della loro vita, sdraiati come uno zerbino alla volontà suprema.

E (al primo problema) sono scaricati senza nessuna comprensione, tanto c'è già un altro che ha occupato il posto. Altri invece "più furbi" utilizzano diversi "vestiti" a seconda delle circostanze, duri e spietati sul lavoro, teneri morbidi nella vita privata, vivendo una continua contraddizione interiore che porta nella migliore delle ipotesi dallo psicologo e nel peggiore all'esaurimento nervoso.

LA SVEGLIA N.7 - OTTOBRE 1995

★ IL CLIENTE INTERNO, OVVERO: LINEA DURA, QUANTO MI COSTI ?

Capita sempre più spesso di leggere articoli di stampa o addirittura libri che trattano di "risorse umane". Quasi monotono è il messaggio che gli esperti mandano sull'argomento:

DA UNA GESTIONE PIÙ O MENO BUONA DEL PERSONALE PUÒ DIPENDERE IL DESTINO DI UN'AZIENDA. Addirittura è la stessa ABI che nel suo dossier "linee guida sulla qualità" sottolinea la necessità della ricerca di "un buon clima" con il personale come premessa per improntare tutta l'attività della banca alla soddisfazione dei



bisogni della clientela (questo lo sapranno a Qualità?). E non si pensi che le aziende siano mosse da bontà d'animo nel fare queste considerazioni, piuttosto pensano che: "Alle imprese dei paesi capitalistici avanzati non servono le prestazioni di schiavi rabbiosi, già sostituiti da pacifici **robot**. Servono persone" (R.Modiano - "La risorsa umana" -

Sperling & Kupfler) Se dunque un miglior trattamento del personale si traduce in migliori risultati di vendita e maggior redditività, c'è da chiedersi a che pro il Credito Emiliano (tanto per non far nomi) insista nell'applicazione della linea dura a tutti i costi. LA SVEGLIA N.5 - GIUGNO 1995

Ritorna da Me (2) ★

Come anticipato sullo scorso numero, prosegue con encomiabile lena l'ingrato lavoro assegnato a **QUA**: stabilire attraverso un sondaggio il motivo per cui tanti colleghi scappano dal Credem.

Trattandosi di interviste **telefoniche**, gli ex dipendenti possono rispondere soltanto con moccoli di varia volgarità e non attraverso gestacci, schiaffi o lancio di oggetti.

LA SVEGLIA N.5 - GIUGNO 1995



Schiavo senza Catene ★

Pubblichiamo di seguito la lettera di un collega che si interroga sul suo... e nostro futuro.

C'è qualcosa che non funziona nella mia vita e che mi impedisce di assaporare le gioie quotidiane.

C'è qualcosa che mi ruba alla mia famiglia, almeno otto ore al giorno e **mi spreme fino all'ultima goccia di energia** (fisica e psichica), restituendo a mia moglie "uno straccio di marito" e a mio figlio u n o "straccio di papà". C ' è q u a l c o s a c h e mi sfugge, nel lavoro, che mi impegna a tal punto da risultare difficile, a giornata conclusa, riuscire a liberare la mia mente dagli impegni lavorativi quotidiani a rilassarmi completamente negli affetti famigliari.

Pieno di lavoro, a tutte le ore. Sono confuso ... LA SVEGLIA N.14 - GIU 1996



DI CHI È LA COLPA (2) ? ★

Una riunione del Top Management Aziendale ha affrontato di recente il problema della redditività del Credem nel '95. Dopo aver tagliato sugli straordinari, le trasferte, le indennità, i premi performance, il VAP, le spese di pulizia, i costi per telefono e giornali, quali costi si possono ancora ridurre? Pare che qualcuno (involontariamente in sintonia con le nostre passate argomentazioni) abbia suggerito di evitare i costi abnormi provocati dalle cause contro il personale, regolarmente perse dalla banca.

Centinaia di milioni di lire, non bruscolini. LA SVEGLIA N.5 - GIUGNO 1995



FUORI I SOLDI ★

Grande clamore ha suscitato la notizia (publicata il 02/02/96 su l'Unità di Reggio Emilia) di un pignoramento disposto dal tribunale di Catania per una causa intentata al Credem da un dipendente della ex - Popolare Vittorio Emanuele di Paternò - infatti, come è noto, i 21 milioni l'ufficiale giudiziario li ha prelevati direttamente dalla cassa della Filiale. Un collega, sollecitato dalla notizia ci ha suggerito di agire per le medesime vie legali qualora in futuro il Credem si opponga al pagamento del premio di produttività.

Il problema è che a quel punto l'ufficiale giudiziario dovrebbe pignorare tutta la cassa centrale per avere denaro a sufficienza...

LA SVEGLIA N.11 - MARZO 1996



di lettera impegnativa deve aver firmato lui), oppure, se è un capo più "scafato", avrà sostenuto la sua parte con baldanza, cominciando a smenartela : *"...La banca investe su di te, abbiamo un progetto a lungo termine e non possiamo rischiare che tu ci lasci, devi sentirti gratificato perchè solo a pochi viene fatta questa offerta, firma per favore perchè sennò l'A.D. piange..."* LA SVEGLIA N.14 - GIUGNO 1996

Lettera aperta al Pattista ★

(...) Infatti la famigerata lettera contenente il "patto" te l'hanno propinata nel momento in cui era pronta la tanto attesa promozione, già in ritardo rispetto a ciò che tu avevi dato in termini di professionalità e carichi di lavoro eseguiti. Il tuo Referente forse te l'ha portata con pudore, forse con un rossore in viso e un balbettio che denotavano vergogna per la porcheria che era costretto a fare (chissà che razza

CONCORSO REFERENTI ★

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

In analogia con quanto avvenuto recentemente per la ridefinizione del nome dei platformisti, penso che si renda opportuno indire un concorso per trovare una nuova denominazione del bistrattato "referente di filiale". Per stimolare questa nuova gara delle idee, lancio alcune proposte:

- VNP (Vorrei ma Non Posso): rappresento l'Azienda ma non mi danno i poteri...
- FNP (Firmo ma Non Potrei): succede ogni giorno con i tabulati...
- OSO (Oneri Senza Onori): è sempre così ormai da anni....
- CRF (Collettore delle Rogne di Filiale): finiscono tutte sul mio tavolo, chissà perchè...
- PDF (Presunto Direttore di Filiale): così mi vede la clientela...
- N.N: denominazione ufficiale dell'azienda che nega l'esistenza del ruolo
- VARIE (si tratta del profilo originariamente impostato per i referenti nel nuovo sistema di valutazione della prestazione)
- IBR (Ignorato in caso di Budget Raggiunti): i meriti vanno ovviamente ad altri...
- RMB (Responsabile dei Mancati Budget): come volevasi dimostrare...
- GSP (Gestore Plurimo di SSF): seguo le aziende, i privati affidati, le posizioni a rientro...
- SGI (Se non il Grado, datemi almeno un'Indennità): speranza con la quale mi addormento ogni sera.

P.S.: non so se si è capito ma il ruolo (peraltro così indefinito e deregolamentato) mi sta ormai facendo saltare i nervi; prossimamente vorrei creare un Gruppo di Autocoscienza per il superamento della dipendenza dai miei DM/GM...

LA SVEGLIA N.64 - OTTOBRE 2002



Quelle... che il calcio ! ★

Ti offrono la "REGIA CARD" ! Eh, sì, perchè l'ultimo must della stagione autunno-inverno '96-'97 per sapere con certezza che "sei uno che conta" e che "hai forti possibilità di carriera" è ricevere un invito per assistere ad una partita di calcio nell'esclusivissimo palco decennale Credem allo Stadio Giglio di Reggio Emilia !

Quanta emozione nell'aprire la busta "riservata personale" contenente la tessera magnetica (la Regia Card appunto) che consente l'accesso al palco di tribuna riservato! Quanta complice trepidazione nel concordare con qualche altro "eletto" i tempi e le modalità per raggiungere l'agognata meta! Quale tripudio interiore nell'uscire di casa la domenica per recarTi ad assistere all'avvenimento sportivo ! Dimentica il balletto ! Dimentica il teatro! Adesso il diktat è sapere tutto di: fuori-gioco, 4-4-2, gioco a uomo e a zona, falli su ultimo uomo, calci d'angolo e rimesse laterali. LA SVEGLIA N.20 - DICEMBRE 1996



Questo sarebbe il vademecum del "bancario perfetto" che era in voga nel distretto reggiano su cui sta indagando la Magistratura.

- 1) "Patti chiari" - "se lo conosci lo eviti!" "se lo rispetti non vendi!"
- 2) "Siamo colleghi non amici, l'amicizia nel lavoro non esiste!"
- 3) "non siamo un istituto di beneficenza"
- 4) "dobbiamo pensare ai nostri interessi non a quelli del cliente"
- 5) "Budget estremo"
- 6) "morte tua vita mia"
- 7) "ti conviene non marcare ore di straordinario, in fondo sei qui per imparare (rivolto ai CFL)"
- 8) "l'importante è vendere, come, non importa!"
- 9) "tu sei un numero, se vuoi emergere devi fare tanti numeri"

LA SVEGLIA N.81 - APRILE 2005

GLASNOST

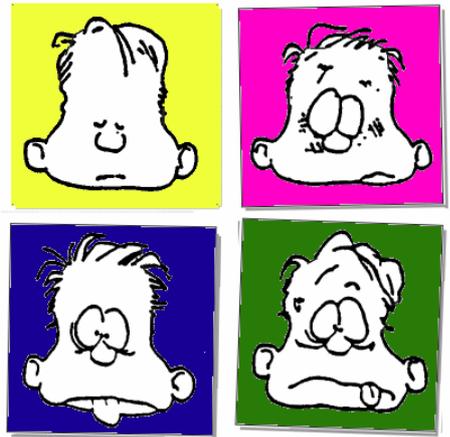
Nello scorso mese di Ottobre la "Gazzetta di Reggio" ha pubblicato un inserto con le dichiarazioni dei redditi relative all'anno 1989 che ha suscitato il nostro interesse visto che era "zeppa" di illustri "colleghi" (ci scusiamo con tutti coloro che lavorano fuori provincia, se non vedranno i loro "beniamini" in classifica ma non possiamo controllare la stampa locale di tutta Italia). Per dovere di cronaca segnaliamo che il quotidiano ha pubblicato solo i redditi al di sopra dei 100 Lm. Ecco nel dettaglio i "paperoni" del Credem:



- Bizzocchi Franco 396.073.000 di lire
 - Tardito Sergio 195.369.000
 - Bizzocchi Adolfo 128.619.000
 - Giorgi Erminio 128.252.000
 - Iori Paolo 118.375.000
 - Lattanzi Pio F. 116.349.000
 - Ruozzi Marco 112.160.000
 - Braglia Marco 107.073.000
 - Caroli Paolo V. 103.456.000
- Per un confronto i valori attuali ricordiamo che nel 1989 un caffè e un quotidiano costavano 900 lire.
LA SVEGLIA N.8 - DICEMBRE 1995

VERGOGNAMOCI PER LUI

Nella periferia dell'ormai sterminato Credem esistono anche personaggi come questo. Si tratta di un giovane PBC (significa, in italiano, gestore di clientela privata "di lusso") che ha avuto dalla banca il privilegio di una diffusione quotidiana del suo "verbo" attraverso un postel che può inviare a tutti i platformisti della sua area.



Oltre a commentare la giornata di borsa, si lascia andare a poco edificanti pensierini del tipo: "Oggetto: Autoformazione - Mentre Vi annoiate sotto l'ombrellone, Vi consiglio di leggere "Capire la Finanza" edito da Sole 24 ore (lire 64.000) - E' un testo eccezionale dal punto di vista della semplicità di lettura e che può perfezionare la vostra già buona preparazione". "Mi chiede il mio amico, giovane platformista: se la Borsa continua così anche a fine anno, come posso fare arbitraggi visto che vado in ferie a Natale? Gli ho risposto come faccio io: mi porto l'elenco dei clienti con i prezzi di carico; ogni giorno dò un'occhiata di 5 minuti ai prezzi sul giornale; se c'è qualche possibilità opero telefonicamente (roba di qualche istante), altrimenti me ne vado a sciare".

Per ora non riveliamo il nome di questo "ragazzetto", anche per non sporlo a sanzioni disciplinari, visto che opera in titoli all'esterno della banca e viaggia con i tabulati dei clienti sottobraccio.

Attendiamo però che faccia ammenda delle sue colpe.
LA SVEGLIA N.11 - MARZO 1996

IL FONDO DELLE...SCELTE

Riceviamo dal collega F.A. di SINFO

Partirò il 16 maggio per un periodo di 2 anni da trascorrere in Madagascar come volontario internazionale di Reggio Terzo Mondo. RTM è un'organismo laico di ispirazione cristiana, legato alla Diocesi di Reggio Emilia, che ha come scopo la sensibilizzazione qui, nella nostra realtà, sui problemi del Sud del mondo e contemporaneamente, l'invio di volontari all'estero per promuovere progetti di sviluppo e di aiuto alle popolazioni più povere, soprattutto in Madagascar.

Vivrò nella Casa della Carità di Tongarivo, a pochi Km dalla capitale Antananarivo, ed avrò il compito di lavorare nell'ufficio di coordinamento di RTM assieme a tre colleghi malgasci. In pratica, dovrò seguire e visitare i progetti in corso, mantenere i contatti con i vari volontari italiani nell'isola, con le organizzazioni internazionali, con la Chiesa e gli uffici locali, con le varie controparti malgasce che collaborano nei programmi.

LA SVEGLIA N.11 - MARZO 1996

UN SINDACALISTA PRETE

A distanza di quasi 6 anni dalla mia ultima giornata lavorativa a Villa Minozzo, ricevo da Dio la Grazia immensa di essere ordinato sacerdote. I 12 anni di lavoro al Credito Emiliano li porterò sempre con me, come un bagaglio prezioso.



Sono stati per me anni di grande crescita personale e di relazione, che oggi riesco a rileggere con serenità e gratitudine. In Dio tutto si tiene, tutto acquista valore.

Nel lavoro quotidiano e nell'attività sindacale ho conosciuto molte persone che sanno vivere i valori umani e cristiani del rispetto, della giustizia e della vera solidarietà, valori che possono dare anima alla società attuale, in cui spesso si gestiscono i rapporti in modo contrattualistico ed economicistico.

Da tutti i colleghi poi, ho ricevuto attenzione e amicizia.

Su tutti sia la tenera luce di Dio, il Dio vivo di Gesù Cristo, ricco di misericordia per chi si rivolge a lui con cuore umile e sincero.

Con amicizia e riconoscenza don Carlo Castellini,
(ex-collega e sindacalista Fiba/CISL) LA SVEGLIA N.32 - MARZO 1998

BYE BYE ...PIO

Caduto da un pò di tempo in disgrazia (professionale), lascia il Credem il dirigente Pio Lattanzi, uno dei più accaniti interpreti della filosofia Credem. Molti colleghi che lo hanno avuto come capo portano ancora i segni della sua gestione.

Ormai i suoi interventi si limitavano alla trasformazione di CRE in BOC, di cui ancora si subisce il trauma.

Viene per tutti il momento della parabola discendente. Oppure è solo il segnale che al peggio non c'è mai fine, e nuovi falchi hanno preso il posto dei "vecchi" rapaci?

LA SVEGLIA N.13 - MAGGIO 1996



SIAMO UOMINI O NEOASSUNTI ?

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera di un ex-c.f.l. che di recente ha lasciato il Credem.

ATTENTI NEOASSUNTI.....



Cari neoassunti, ecco qui di seguito alcuni ottimi consigli per poter lavorare in condizioni ottimali in questa favolosa banca.

- 1) Scordatevi fin dal 1° giorno di lavoro in filiale tutto ciò che di bello vi hanno detto e promesso in sede di giornata di accoglimento: "Non siete stati assunti per fare i cassieri....." e via dicendo. I vostri due anni di cassa non ve li leva nessuno, a meno di clamorose sorprese.
- 2) Fate training autogeno ogni mattina prima di entrare in filiale convincendovi a non esternare mai le vostre opinioni o sensazioni quando sono in contrasto con "la mentalità Credem", perchè verranno interpretate come atti di infedeltà e verrete segnalati al personale come "persone non gestibili"!!
- 3) Ricordatevi, quando siete in cassa, di vendere qualche utenza, perchè centinaia di psicologi pagati profumatamente dal Credem, hanno stabilito, dopo anni di studi e test, che chi riesce a vendere un bancomat a un ultrasettantenne o similari, ha capacità commerciali inaudite!!!
- 4) Quando verrete chiamati al colloquio con il responsabile del personale, portate con voi una stenografa che verbalizzi il vostro colloquio, se non volete che poi vi attribuiscono dichiarazioni che mai avete rilasciato.
- 5) E per ultimo non fidatevi mai dei vostri superiori, anche se si dimostrano disponibili e qualche volta vi offrono pure un caffè.

Dovete indossare sempre e rigorosamente, le cosiddette mutande di ghisa, anche se ciò farà suonare, inevitabilmente, tutti i giorni la bussola di entrata!!

LA SVEGLIA N.4 - APRILE 1995

IL PATTO SCOPPIA ★

Siamo sinceri: da almeno un anno eravamo in attesa di un pronunciamento della giustizia italiana in merito alle spudorate lettere (in gergo denominate "patto") che i dipendenti Credem sono obbligati a sottoscrivere in occasione di una promozione.

Questo evento si verificherà tra non molto. Un collega infatti ha dato le dimissioni dalla banca, avvalendosi di una norma, opportunamente fatta inserire nel "patto", che lo rendeva nullo in caso di trasferimento privo di suo gradimento.

A questo punto si è scatenata la furibonda reazione del Credem, che, accantonata la necessaria freddezza (indispensabile quando si agisce in ambito legale) ha così gestito la vicenda:

- Blocco del bancomat e del c/c del collega (!!) come se non si trattasse di strumenti regolati da appositi contratti, nulla a che vedere con la disciplina del rapporto di lavoro dipendente.
- Confisca arbitraria dell'ultima retribuzione del collega e del suo T.F.R. (!!!) incuranti di ogni normativa in materia di emolumenti da lavoro dipendente.

Giustificazione per iscritto di questa condotta come "diritti di compensazione" e "atto di pignoramento" (!!!!) che, in uno stato di diritto, quanto meno va sancito da un giudice.

In questa sede non servono ulteriori precisazioni. Ci pare che il comportamento dell'azienda si commenti da sè.

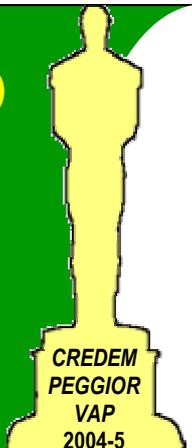
LA SVEGLIA N.16 - SETTEMBRE 1996



LA SVEGLIA N.93 - OTTOBRE 2006

50 euro

PREMIO AZIENDALE
Il minor importo
con i maggiori utili



**CREDEM
PREMIO
PEGGIOR
VAP
2004-2005**

assegnato da
Osservatorio
Fiba/Cisl
Credem

Motivazione: nessuna azienda ha pagato così poco in presenza di risultati così elevati.

E vai di...CORPORATE ! ★

Non si spaventino i colleghi dei CIM: l'esortazione contenuta nel titolo non si riferisce a chi lavora nei Centri Imprese della Banca bensì al progetto aziendale denominato "Corporate Identity" che si è avviato attraverso una serie di incontri con una parte del personale e molte comunicazioni su AGORA'.

Come FIBA/CISL esprimiamo alcune valutazioni e forse immaginerete già che saranno piuttosto critiche.

Intendiamoci: il Sindacato non ha nulla in contrario a che si cerchi di costruire una "cultura d'impresa unica, condivisa e coerente" (sono testuali parole dell'azienda).

Noi lamentiamo piuttosto una lunga serie di **incoerenze** da parte del Credem e desideriamo evidenziarle a partire da questo numero della SVEGLIA, anche se si tratta di argomenti più volte trattati in questi 9 anni di vita del nostro giornale...



LA SVEGLIA N.70 - OTTOBRE 2003

PRESIDENTE: DICE A NOI ? ★

Lo scorso 30 Gennaio il Presidente della Repubblica Scalfaro ha fatto visita alla città di Reggio Emilia. Alcune delle affermazioni da lui fatte, in quell'occasione ci pare non debbano andare perdute. I TG e i quotidiani ne hanno dato conto, ma a noi pare che valga la pena tornare a ragionarci su.

“Che valore diamo alla libertà? Che prezzo siamo disposti a pagare?

Siamo disposti a non saltare sul carro dei vincitori di ieri oggi e domani?

Siamo disposti a sacrificare la carriera per tener fede ai nostri ideali e ai nostri principi? Siamo pronti a pagare il prezzo della responsabilità di ciò che facciamo senza scaricarla su altri? Siamo disposti a non rinchiuderci nelle nostre case, piene di pace e benessere, quando fuori c'è qualcuno che aspetta la stessa pace, lo stesso benessere?” Parole di alto spessore morale, quasi troppo grandi rispetto alla misera routine degli slogan politici. Ma queste affermazioni toccano anche il nostro vivere quotidiano o sono puramente celebrative? LA SVEGLIA N.4 - APRILE 1995



CIAO FERNANDO ★

Siamo entrati nel 2000 senza di te. Il Signore, nei suoi disegni (spesso oscuri per la mente umana) ha chiamato a se' Fernando Ronzoni, un ragazzo (potrebbe essere mio figlio) pieno di qualità' umane e morali.



Conobbi Nando quando la mia azienda fu incorporata nel Credem, e subito ebbi modo di apprezzarne le doti: un amico sempre disponibile, sempre pacato, riflessivo ma risoluto, impegnato a tutti i livelli, anche nel sociale, con ogni energia fisica e mentale.

Anche nei suoi e nostri momenti piu' bui ha sempre dimostrato serenità' e fiducia nel futuro, offrendo a tutti un contributo prezioso di idee e valori.

Militante e dirigente “di razza” della FIBA/Cisl del Credem, e' stato uno dei piu' accaniti sostenitori della SVEGLIA: anche per il futuro questo giornale dovra' portare la sua impronta, e ci impegneremo tutti al massimo per farla, come lui, con passione ed equilibrio.

Il patrimonio morale che ci ha lasciato Fernando mi induce a pensare ad una iniziativa che porti il suo nome e serva a tener viva la sua presenza in mezzo a noi attraverso la solidarietà', che e' stata una delle peculiarità' del suo carattere e del suo impegno.

LA SVEGLIA N.44 - GENNAIO 2000



“Prima vennero per gli ebrei

e io non dissi nulla perché non ero ebreo.

Poi vennero per i comunisti

e io non dissi nulla perché non ero comunista.

Poi vennero per i sindacalisti

e io non dissi nulla perché non ero sindacalista.

Poi vennero a prendere me

e non era rimasto più nessuno che potesse dire qualcosa.

Martin Niemoeller (pastore evangelico deportato a Dachau)

LA SVEGLIA N° 64 - OTTOBRE 2002

I VAMPIRI DEL BUDGET ★

Atto primo, scena madre.

Nella penombra di un interno di filiale, ai primi di gennaio, il responsabile intrattiene la collega con adulazioni sperticate.

Tutta questa esaltazione non presuppone però la volontà di circuirli né, tantomeno, l'annuncio di una promozione, no, sta per essere svelato l'ammontare del budget di quest'anno, una situazione molto HARD.

Già è corsa voce che il budget dell'anno scorso (definito allora “estremamente sfidante ed ambizioso”: per chi lo impose, ovviamente) verrà raddoppiato: ne va della sopravvivenza della banca, degli equilibri della comunità europea, delle sorti della finanza planetaria.

Dopo 55 minuti di sceneggiata, il capo cala le carte: fatti 100 i risultati dell'anno scorso, gli obiettivi di quest'anno ammontano a 250.

Agli inizi dell'estate, il primo colloquio di verifica sull'andamento dei 4 mesi iniziali dell'anno dura un quarto d'ora. Sorrisi di circostanza da parte del TD “c'è tutto il tempo per recuperare, mancano molti mesi alla fine, però occorre sforzarsi di più, mettere più convinzione in quello che fai, più aggressività nella vendita... le altre filiali sono più avanti, il GM piange se noi abbassiamo la media del gruppo... per te non sarà difficile recuperare”. Il terzo atto dura appena tre minuti. Luci basse, clima elettrico, toni secchi.

Poche parole, taglienti: “stai realizzando solo due terzi del budget, siamo gli ultimi del gruppo, i duecentovesimesimi in tutta la banca”, “ma è molto di più di quanto facemmo lo scorso anno, quando avevamo 1 risorsa in più e 3 banche concorrenti in meno sulla piazza...” azzarda a motivare la collega.

“Non sono argomentazioni valide... gli altri tuoi colleghi ci stanno riuscendo, ho qui i dati, non te li mostro ma puoi credermi sulla parola...”.

“E comunque sappi che con il nuovo contratto nazionale si potrà licenziare chi non raggiunge il budget” (fa ridere, ma qualche TD ha detto proprio così...nota di redazione).

Siamo al gran finale.

Una settimana prima di Natale la collega entra nell'ufficio del capo completamente trasfigurata da un radioso sorriso. “Ero certo che ce l'avresti fatta a centrare gli obiettivi, te lo si legge in viso, vedrai che l'azienda saprà compensarti in modo adeguato, non quanto avevamo promesso ma sarà una cifra interessante... su, da brava, mostrami le tue statistiche...”.

Un urlo agghiacciante accompagna l'espressione atterrita con cui il TD legge il foglio che gli porge la collega: “Sono a comunicare a codesto istituto le mie dimissioni con effetto...”.

LA SVEGLIA N.35 - OTTOBRE 1998



L'OROLOGIO ★

Ricordo bene, oggi con amarezza, allora con stupore, che ad un certo punto sul mio p.c comparvero le seguenti, incredibili parole: *"I ns. venditori sono forse occupati a scrutare i cieli? Non sono ammesse scuse ed attenuanti. Se proprio ci preoccupano i dirottamenti ed i loro effetti, pensiamo a quelli previsti per chi non produce risultati. Saluti...."*:

Era il commento ai risultati di vendita del prodotto "CAPITALE SUBITO" inviato a tutti i colleghi dell'MG80 in quel tragico pomeriggio dell'11 settembre 2001.



Nei giorni successivi, pur in assenza di scuse ufficiali, l'azienda espresse rammarico per l'accaduto, ma non fu dato sapere quali provvedimenti prese verso colui il quale aveva avuto il pensiero e l'ardire di scrivere e comunicare tali ciniche parole.

Probabilmente la grandezza tragica di quegli eventi non era comparabile alla piccolezza di chi crede di affermare i principi aziendali trattando senza rispetto le persone e perfino la vita.

Speriamo che da quanto accaduto sia almeno derivata un'occasione di "riflessione responsabile" che abbia fatto pulizia del sarcasmo arrogante e minaccioso tipico di qualche piccolo "capetto".

LA SVEGLIA N.92 - SETTEMBRE 2006



Arma impropria

IL CASSIERE FELICE ★

Tutti i giorni arrivava in Ufficio il cassiere produttivo e felice (performed worker) lavorando sereno.

Era produttivo e felice ma, ahimé!, non supervisionato. Il General Manager creò allora il Supervisor.

Il quale standardizzò orari, pause, specificy task, corsi, marketing, ferie, mobbing planning, illustrando il tutto con magnifici reports.

Venne creato un Management che pianificasse, statisticasse e relazionasse.

Intanto il cassiere produttivo e felice lavorava e lavorava, senza patti, senza premio di rendimento, buoni pasto al minimo (diet coupon), e con lo straordinario ispezionato.

Il General Manager incantato dai reports, richieste quadri comparativi e grafici, analisi di tendenze e gestione del prodotto. Divenne giocoforza introdurre segmenti logistici, wealth banking, relazioni di advisory desk...

Ben presto il cassiere produttivo e felice venne sommerso da montagne di carta da archiviare (essential paper), postel da leggere e catalogare, trasparenza da aggiornare, statistiche del cross selling, etc. etc.... ed iniziò a sentirsi meno felice ed a porsi qualche interrogativo (faq).

Vennero immediatamente adottate misure mirate: fu creata la posizione di Gestore dell'Area dove lavorava il cassiere fino ad allora felice e produttivo, caldeggiata la sicurezza fisico/logistica/virtuale, venne percentualizzato il lavoro, campionato il rendimento, indagata la produzione, e soprattutto, introdotto il budget strategico personalizzato mentre intorno imperversavano Knowledge analyst, Information broker, Macrostaff, Corporate della growth inclination.

Il cassiere era sempre più solo e stracarico di oscuro lavoro (back and front office), irascibile e depresso (irritable level).

Venne quindi commissionata ad un consulente di prestigio una diagnosi (drastic remedy) sull'Ambiente Lavorativo dell'Area in questione. I costi furono monumentali, le performances inadeguate, i budget disattesi.

Il General Manager, che coltivava in segreto l'idea di sostituire (download) gli esecutivi con bancomat evoluti (last generation ATM), individuò proprio nel cassiere il responsabile del disastro (disaster recovery).

E lo licenziò (voluntary dismissed).

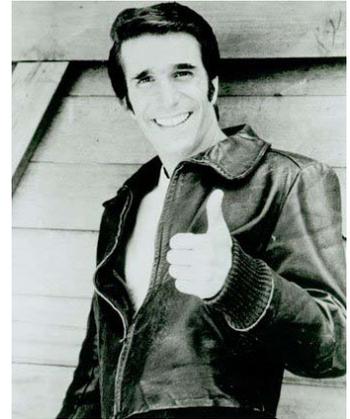
MORALE :

Evita di essere produttivo e sereno (positive feedback).

Potresti ritrovarti monitorato tuo malgrado (negative feedback). E, soprattutto, non esternare mai particolare gioia sul lavoro (joy on job).

E' un chiaro sintomo (lampant feedback) destabilizzante (not break-even point) che evidenzia scarsa serietà (establishment damage).

LA SVEGLIA N.80 - GENNAIO 2005



★ **LEI COLLABORA ?** Riceviamo, e volentieri pubblichiamo, il contributo scritto da un collega CFL.

Mio nonno gestiva ancora, negli anni '70, una piccola trattoria nel centro cittadino, aperta con molti sacrifici nel dopoguerra. I racconti di questa sua attività hanno riempito le mie serate da bambino. Con la ripetitività tipica dei vecchi, spesso ritornava ad un episodio che gli capitò in un periodo storico denso di conflitti, ai limiti della guerriglia urbana.

Un gruppetto di ragazzi (si definivano allora "extra-parlamentari" o "autonomi") entrò per pranzare e, al momento di pagare, si qualificò come "avanguardia del proletariato".

"Lei collabora?" chiesero a mio nonno che non capì la domanda. "Condivide la nostra lotta contro lo sfruttamento?" si spiegarono meglio. Di fronte all'assenso di mio nonno, che era stato attivo nella Resistenza, lo salutarono uscendo senza pagare. Erano cioè "autoriduttori", così si chiamavano coloro i quali non pagavano ai concerti, al bar o, appunto, al ristorante, ammantando di motivazioni ideologiche le loro pretese di gratuità totale.

Nel racconto di mio nonno quell'episodio assumeva i contorni di una grande ingiustizia: LUI era un proletario, doveva mantenere la famiglia con gli scarsi guadagni di quella piccola osteria, e subiva un sopruso proprio da chi



dichiarava di battersi anche per lui. **PERCHE' CI RACCONTI TUTTO QUESTO, starete chiedendovi ?**

Lavoro da poco più di un anno al Credem e mi trovo, da alcuni mesi, a vedermi negato il diritto al pagamento del lavoro straordinario. Motivo?

La filiale in cui lavoro attualmente non guadagna e bisogna contenere i costi (chi me lo dice deve avere redditi almeno doppi del mio e forse è una delle cause dello sbilancio del conto economico...).

Ho fatto presente che parte del mio reddito se ne va per pagare l'affitto, essendo io fuori sede, e che il corrispettivo per le 20-30 ore

che faccio in più ogni mese mi aiuta a sostenermi senza chiedere soldi a casa.

"E' necessario che tutti collaboriamo a far andare in utile la filiale, se venisse chiusa chissà dove ci mandano...".

Mi è tornato in mente mio nonno...solo che questo comportamento del mio capo non può nemmeno ammantarsi della definizione di "esproprio proletario": è proprio un furto e basta.

LA SVEGLIA N.65 - NOVEMBRE 2002

★ **Trivial Pursuit ovvero: La classe non è ... acqua !**

Di chi stiamo parlando ? Beh, di colui che 4-5 anni fa invitava i colleghi a radersi meglio, e le colleghe ad avere più cura nella toeletta "Alzandosi 5 minuti prima al mattino, per non essere trasferiti più lontano da casa e doversi alzare un'ora prima".

Stavolta il suo postel ha per oggetto "Utilizzo dei servizi igienici" ed è inviato a tutti gli inquilini di via XI Maggio 115".

"Mi spiace dover richiamare l'attenzione di tutti ad un più attento e civile utilizzo dei servizi igienici.

Mi sembra che l'obiettivo sia raggiungibile e non sia poi così sfidante da non essere condiviso da tutti.

Basta posizionare i piedi il più vicino possibile al water, prendere bene la mira e attendere che il flusso sia terminato.

Se da un lato è lodevole l'impegno a non prolungare la propria presenza in bagno, dall'altro vorrei che tutti



finissero di completare l'opera sul posto e non sconfinassero nelle zone limitrofe.

Mi rendo conto che sto chiedendo un grosso sforzo di concentrazione ma sono sicuro che ognuno di noi a casa propria cerca di applicare tecniche adatte alla situazione e non difficili da apprendere anche senza formazione e affiancamenti.

Vista l'occasione mi sembra opportuno anche concedere qualche secondo in più a tutti per centrare il cestino che dovrebbe accogliere i tovaglioli di carta utilizzati per asciugarsi le mani. Il buco dovrebbe essere abbastanza largo per fare centro anche senza intensi allenamenti.

Per ultimo mi soffermo anche sulla necessità di utilizzare sempre lo scopino, ogni qual volta i risultati dei ns. sforzi siano più sporchevoli del previsto.

Lasciare questo genere di firme non risulta molto qualificante.

Grazie a tutti per l'attenzione al problema."

LA SVEGLIA N.26 - LUGLIO 1997

CREDETHON 30 ORE PER IL ...ROE!	N.37 - GENNAIO 1999
Adelante Budget, con Juicio !!	N.30 - NOVEMBRE 1997
BANCA PAZZA ALTRO CASO NEL REGGIANO	N.56 - GIUGNO 2001
EURO? MAZZI VOSTRI ! ...	N.59 - GENNAIO 2002
GIOVANNI, UNO DI NOI	N.62 - MAGGIO 2002
TORNA NELLA LAMPADA, GENIO !	N.78 - OTTOBRE 2004
IL PREMIO DEI PUFFI	N.79 - DICEMBRE 2004
FRA REGGIO EMILIA E IL (CREDIT)WEST	N.8 - DICEMBRE 1995
L. G. M. (LAVORATORI GENETICAMENTE MODIFICATI)	N.49 - SETTEMBRE 2000

T
I
T
O
L
I
+

CREDEM IN ..BREVE STORIA



ATTENTI AL MELONE!

I colleghi di TRA rivolgono un caldo appello affinché i loro già pesanti carichi di lavoro non vengano ulteriormente gravati dall'uso della posta interna per "catene di S. Antonio" o spedizioni di "meloni" (non c'è da ridere: è successo di recente, più volte – e non osiamo pensare a cosa accadrebbe se a qualcuno venisse in mente di inviare in un bustometro pomodori o animali da cortile!).
LA SVEGLIA N° 48 - LUGLIO 2000

METALLARO...PER UN GIORNO !

L'ultimo pomeriggio di lavoro mi voglio vestire da... metallaro ! E' quello che deve aver pensato Gallinari Franco, funzionario ultimamente presso SIL che ha fatto sfoggio di un giubbettino con tanto di borchie e catene con la scritta sulle spalle **IRON MAIDEN** nel suo ultimo giorno al Credem, evviva l'originalità... avanti il prossimo.
LA SVEGLIA N° 24 - MAGGIO 1997

PIÙ VELOCE DELLA LUCE

E' proprio vero che il sistema di selezione dei neoassunti al Credem funziona bene. Vale a dire: consente alla banca di individuare i ragazzi più bravi e svegli in circolazione, vale a dire il 5% degli esaminati.

Prova ne sia una collega assunta il 31/10/96 e destinata a Carpi : ha preso servizio alle ore 16 dello stesso giorno; ma il lunedì mattina i colleghi preoccupati del suo ritardo hanno chiesto lumi all'ufficio personale che ha semplicemente informato la Filiale che la tanto attesa collega aveva rassegnato le dimissioni.

E' così **sveglia** che in 45 minuti ha capito il destino che l'aspettava. Ed è così **brava** che nell'arco di un week-end ha trovato un altro lavoro. Davvero complimenti.
LA SVEGLIA N° 18 - NOVEMBRE 1996

E DA NOI ?

Alla Fiat è stato recentemente reintrodotta il limite dei 75 anni di età per i componenti del C.d.A. ...
LA SVEGLIA N° 15 - LUGLIO 1996

IN BARBA ALL'INFLAZIONE...

La sventagliata di aumenti che il Credem applicherà dal 01/02/97 su tutte le operazioni possibili, rischia di dare corpo a rivolte della clientela non meno clamorose di quelle attuate dai produttori di latte.

Suggeriamo alcune integrazioni del prezzario:

- Lit. 20.000 per ingresso in banca di persona estranea che poi esca senza aver fatto operazioni.
- Lit. 10.000 per utilizzo da parte di clienti del W.C. di filiale (lit. 20.000 per sedute complesse). Tariffa comprensiva di carta igienica, sapone, acqua, salviettine.
- Lit. 5.000 per chi telefona al Credem (in caso di numero composto per errore).
- Lit. 1.000 per ogni passaggio davanti a filiale Credem, senza ingresso.
- Le apposite cassettiere ove riporre borse e oggetti metallici prima di entrare nelle bussole si apriranno solo inserendo una moneta da 500 Lit., che non verrà restituita.
- Lit. 1.000 per diritto fisso di ripresa, ogni volta che il cliente si farà inquadrare dalla telecamera di Filiale...

LA SVEGLIA N° 21 - GENNAIO 1997



PIAZZETTA BAB

Il disorientamento organizzativo che ha impattato sulla partenza dei "Centri Imprese" è stato mitigato dalla scoperta di un punto di riferimento imprescindibile per chi lavora: la BAB (per i non tecnici e' la stampante a modulo continuo, che mette in comunicazione i CIM con le singole filiali; per i tecnici BAB è la sigla del prodotto software che gestiva le stampanti definite remote, cioè lontane dal CED). La BAB infatti, scandisce il tempo: come i contadini organizzavano il loro lavoro in base alla luce del sole, gli addetti imprese capiscono che "è già l'una" quando la stampante produce gli sconfinamenti, e che "sono le quattro" nel momento in cui escono le forzature da autorizzare.

Intorno alla BAB si crea, nei minuti di attesa delle stampe giornaliere, un luogo di aggregazione, quasi una piazza virtuale in cui si vivono momenti di trepidante incertezza: "di quanto sarà fuori il cliente XY?"

Chissà se è previsto l'allestimento di un punto di ristoro, nei pressi della BAB, o di pronto soccorso (in caso di svenimenti o malori dovuti alla visione di posizioni di rischio molto problematiche ...).

LA SVEGLIA N° 49 - SETTEMBRE 2000

TUTTI IN TAXI !

Alla terza richiesta di adeguamento dei rimborsi chilometrici avanzata dalla Fiba/Cisl, l'azienda ha risposto con un brillante "Ci stiamo pensando".

Se la fase "penserosa" dovesse protrarsi ancora a lungo (il valore dei rimborsi è fermo dal 1993) ai colleghi non resterà che l'uso del mezzo pubblico, per ragioni di servizio.

Non è un paradosso, il costo (e l'eventuale tempo di percorrenza) in più rispetto all'auto li paga l'azienda - e si contribuisce a ridurre l'inquinamento acustico e ambientale, nonché lo stress da guida - Cosa ne dite, colleghi !!
LA SVEGLIA N° 17 - OTTOBRE 1996

COMUNICAZIONE AZIENDALE O SCIOGLILINGUA?

Il CIF/PROINT ha deliberato (secondo quanto anticipato ai C3) l'inserimento delle RISULTA nelle CAMETAS di filiale, già disponibili in proc. INFOTD.

La DISOPE a firma PMS/PSM/SMP/PSC/PRC/CRP/CCCP (anticipata a FIL/UC con C.I. firmata FID/FOD/FUD) illustra le modalità di variazione del TTI che verranno confermate per vie brevi da EUC/SUT/TLM:

Ripetere il msg. di cui sopra, 10 volte al di' dopo l'intervallo e saltando su una gamba sola.

LA SVEGLIA N° 36 - DICEMBRE 1998

PAPILLON C'È L' HA FATTA

Un mitico postel, inviato il 25/06/97 da un (ormai ex) collega a tutta la banca, informa che: "Dopo 36 anni di carcerazione tra Asinara (Banca dei Comuni Vesuviani), Poggioreale (CreditWest) e Alcatraz (Credito Emiliano), il detenuto 3624 - in arte G.-Trave di Fuoco-F.-, alla mezzanotte del 30/06/97 lascerà le patrie galere. Imitando il celebre Papillon, si tufferà nel mare e sopra le noci di cocco prenderà il largo navigando verso l'agognata libertà".

LA SVEGLIA N° 27 - SETTEMBRE 1997

